

Ma nelle armi e nelle munizioni, nell'artiglieria ed istrumenti da guerra così marittima come terrestre, non è inferiore il serenissimo re al Turco, nè quanto al numero, nè quanto alla bontà ed eccellenza degli istrumenti e di chi li maneggia. Quanto poi alle vittuaglie ed al modo di pascere il popolo per l'ordinario, e gli eserciti e le armate quando bisogni, non può mai mancare la comodità a questo re finchè è signore della Sicilia e della Puglia. Questo è il paragone che si può fare delle forze del re Cattolico con quelle del signor Turco; e sebbene si può dire che quando il re sia impedito nelle guerre di Francia, non ha modo di fare alcuna impresa contro Turchi che sia di momento, perchè gli conviene tener impegnate tutte le sue forze, però anco al signor Turco occorre il medesimo, come si è visto quando è occupato nella guerra di Persia, che non ha potuto fare gran faccende contro cristiani.

La potenza del re di Spagna comparata a quella del re di Francia, si può considerare a questo modo. Il re di Spagna ha molti regni, ma tutti disuniti. Il re di Francia ha un solo regno, ma tutto unito ed obbediente. I sudditi del re di Spagna sono più ricchi, perchè n'ha molti in Spagna, Fiandra ed in Italia di trenta, quaranta, sino a dugento cinquanta mila ducati d'entrata l'anno, ma quelli del re di Francia sono più pronti al servizio del suo re. De'denari potria forse aver più modi il re di Spagna, perchè ha nelli suoi regni molte miniere, e molte piazze grossissime di mercatanti, come Anversa e Genova principalmente, ed ha la Fiandra ricchissima, e l'India piena d'oro; ma il re di Francia, sebbene non ha miniere nè Indie, sa meglio prevalersi de'denari che cava dal suo regno, e fa le sue imprese sempre col terzo manco della spesa che non fa il re di Spagna. Di milizia da mare il re di Spagna è superiore, e per questo il re di Francia si è servito dell'armata turchesca. In quella da terra vi è poca differenza,